

# L' ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

## e LA STAMPA SPORTIVA

RIVISTA SETTIMANALE

ABBONAMENTI	ITALIA	ESTERO
ANNO	L. 2.000	L. 2.500
SEMESTRE	L. 1.000	L. 1.250
TRIMESTRE	L. 500	L. 625
La copia cent. 10, arretrato 0.20		

DIRETTORE  
GUSTAVO VERONA

*Per inserzioni rivolgersi:*  
 o presso l'Amministrazione del Giornale in TORINO  
 Via Davide Bertolotti, 3  
 o presso l'Agenzia Italiana di Pubblicità in MILANO  
 Via Romagnoli, 1

### L'AVIAZIONE E LA GUERRA MONDIALE



I piccioni viaggiatori usati come mezzo di richiamo di soccorso da idrovolanti in mare.

(Fot. Strazza - lastre Cappelli).

# Società Ceirano Automobili Torino

Vetture da Turismo per il 1917  
**12-18 HP - 18-30 HP - 25-35 HP**

Veicoli Industriali da 2 e 4 tonn.

**MOTORI D'AVIAZIONE**

Reparto vendita: TORINO - Via Madama Cristina, 66.

OFFICINE MECCANICHE  
BREVETTI SARACCO DI

## ALFREDO TALAMONA

**TORINO**

Fornitrici del Regio Governo.

MOTORI D'AVIAZIONE

Fabbricazione di proiettili

STRUMENTI DI PRECISIONE

TORINO

# PNEUMATICI FIRELLI

per AUTO - VELO - MOTO - AERO

Gomme piene per Camions

TORINO - Via Cernaia angolo Corso Vinzaglio.

## "GALLINARI"

Società Industrie Aeromarittime

**LIVORNO**

**Autoscafi**

**Idrovolanti**

**Eliche marine**

e per **Aviazione**

## FABBRICA RADIATORI BREVETTATI

PER AUTOMOBILI ED AVIAZIONE  
TIPO DAIMLER - TIPO D'API - TUBI QUADRI SENZA SALDATURA  
RIPARAZIONI

# A. COTTINO & C.

CASA FONDATA  
NEL 1898

TORINO

FONDERIA - LAMINAZIONE - TRAFILERIA

(Censura)

TEL. 22-79 - TEL. COTTINRADIO

## Un inventore...

Abbiamo dovuto sorbircelo parecchie volte, ma non ci pare che abbia torto. E' un povero diavolo che ha passata la sua esistenza sempre alla ricerca di qualche cosa che potesse giovare al suo simile, e questo fatto costituisce — specialmente oggi — una grande e peregrina virtù dato il reciproco sgozzamento universale.

Dunque questo nostro amico ha inventato — egli dice che metterebbe la sua vita a rischio per provare la sicurezza del suo strumento — un certo meccanismo per impedire al siluro di affondare la nave da esso colpita. La cosa non è senza importanza, e se domani ad uno qualunque degli stati in guerra riuscisse la risoluzione di un simile problema le cose della guerra avrebbero un miglioramento straordinario a nostro vantaggio.

Il nostro uomo non ha voluto e creduto spiegarci la cosa nei suoi dettagli, ma ci ha narrato il *via crucis* che lo ha portato all'ultimo atto della commedia, quello cioè di chiudere per sempre nel cassetto invenzione scritta... e modello in ferro fuso!

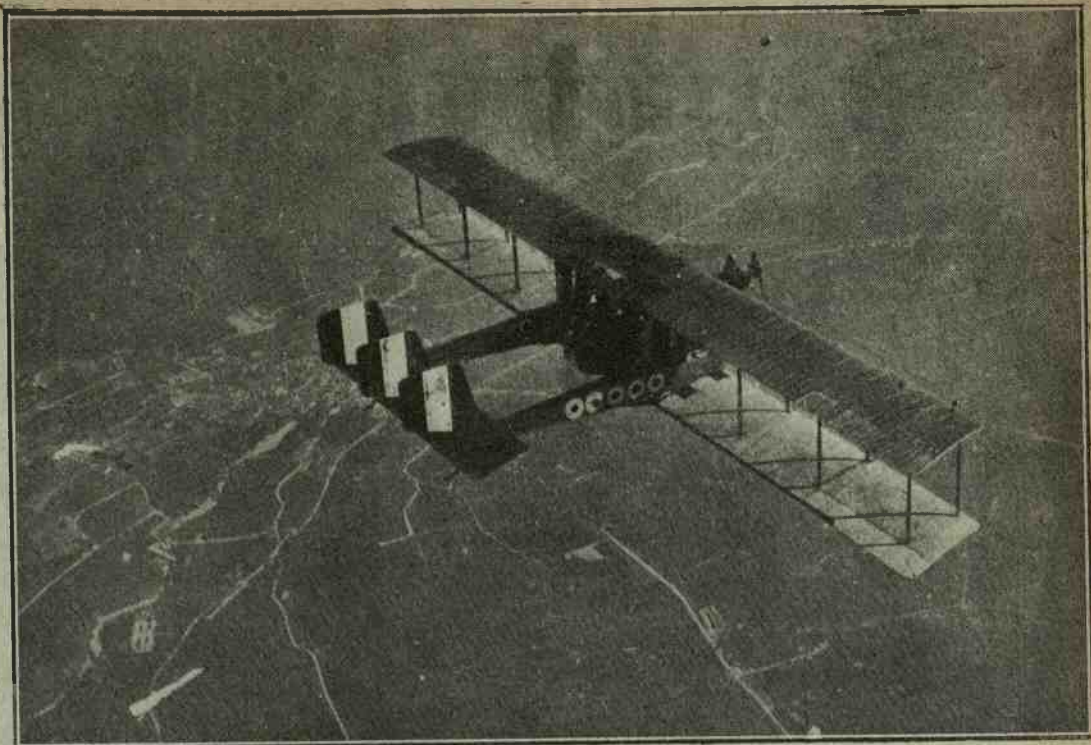
Egli ha scritto... e non gli si è risposto; ha chiesto udienze e lo si è rimandato da quel tale Ponzio a quel tale altro Pilato... che se ne è lavato le z.mpe; ha tentato anche qualche consolato estero dove gli hanno detto di rivolgersi con raccomandata al rispettivo ministero degli esteri.

Poveretto! Non ancora in possesso delle scarpe di stato ha consumato un paio di quelle dell'industria privata (che si consumano però abbastanza presto...), ha scritto quanto un predicatore, ha parlato quanto un Luca Cortese ed ora si è stancato ed ha messo l'antisommegibile a dormire.

Ma — pensiamo noi — se quell'uomo avesse trovato veramente qualche cosa di buono? E perchè non si è trovato un uomo, fra i tanti ai quali egli ha parlato o scritto, che si sia interessato di *persona* a dargli almeno la soddisfazione di dirgli: lei perde il suo tempo?...

Eppure ci dicevano che degli uffici appositi erano stati creati, ma noi non li conosciamo, e non li conoscono a quanto pare nemmeno altri... che pur dovrebbero conoscerli!

Ahi! la burocrazia! Più se ne dice male e più mette radici profonde. Non c'è verso di farle mutar parere; è una malattia che non guarisce



Uno dei nostri biplani Caproni che si libra a volo su terreno tenuto dai tedeschi sul fronte francese. (Fot. Argus - lastre Tensi).

se non con la fine... dell'uomo che se la tira addosso.

Muterà? Mah! Ecco la gran questione, mormora il principe di Danimarca!...

Erpl.

## Attorno alla guerra

Le donne tedesche.

Uno degli ultimi capitoli di ricordi berlinesi, che Gerard vien pubblicando sul *Times*, è dedi-

cato alle donne tedesche. Anche le donne, delle quali parecchie sono colonnelli onorari, debbono mettersi, per così dire, in grande tenuta nei giorni di riviste solenni. Molte di queste colonnellesse intervengono alle parate in uniforme, cavalcando alla testa dei loro reggimenti. Esse però usano selle da donna, indossano gonnelle corrispondenti in certo modo nel colore alla uniforme e portano l'elmetto del reggimento di cui sono patronesse. Le principesse reali ci tengono a dare esempio di moderazione nel vestire; di rado vestono abiti modellati sull'ultimo figurino e non seguono mai le mode esagerate di Parigi. Parecchie gentildonne tedesche maneggiano assai bene il fucile e sono non meno abili dei loro mariti nel tiro.

Gerard narra d'una partita di caccia, durante la quale si imbattè in una vecchia principessa che s'era arricciata la chioma grigia perchè paresse corta e portava giacca e gilè proprio come un uomo: essa tirava con grande abilità e fumava lunghi sigari Avana. Quando le donne tedesche escono dal loro paese, subito imitano le mode e le stravaganze straniere.

La posizione delle donne nella scala sociale è fissata dalla condizione del marito: non esistono quindi in Germania quelle gare tra donna e donna che esauriscono così spesso i nervi delle signore americane e le borse dei loro mariti. Le donne tedesche dedicano il loro tempo e la loro attenzione ai quattro K, in cui dovrebbero essere, agli occhi d'un tedesco, tutto il mondo della donna: «Kaiser, Kinder, Kirche, Küche» (Imperatore, bambini, chiesa e cucina).

Le ragazze ricevono una buona e forte e sana educazione: studiano le lingue sul serio e non per averne una semplice infarinatura; sono musiciste perfette; imparano dalle loro madri il governo della casa; nuotano, giocano alla palla, pattinano e cavalcano ottimamente. Virtù che lo stato di guerra non impedisce a Gerard di riconoscere e di additare alle sue giovani connazionali.

## ONORIFICENZA

Su proposta del Ministro delle Poste, il Capitano cav. Armando Jacoponi, già Capo del Reparto Rifornimenti dell'Aviazione Militare, è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia per le sue speciali benemerite acquisite nell'organizzazione del primo servizio postale aereo fra Civitavecchia e la Sardegna. Vive congratulazioni.



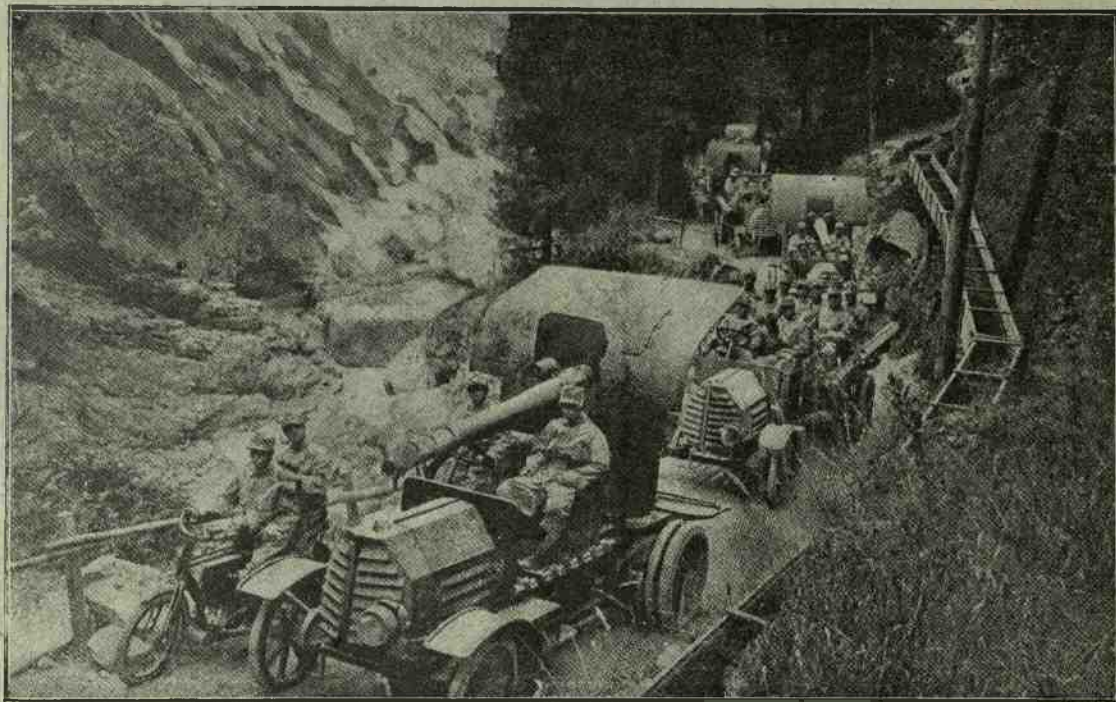
Al fronte francese. — Un piccolo pallone sta per essere lanciato nelle linee tedesche a portarvi per esteso e senza alterazioni dell'Agenzia Wolf, le notizie della guerra. Tre ufficiali americani assistono a questa operazione. (Fot. Argus - lastre Tensi).

# Officine di Villar Perosa

Cuscinetti a sfere - Sfere di acciaio  
Bossoli per cannone - Armi da fuoco automatiche

VILLAR PEROSA (Pinerolo).

# LE VITTORIE DELL'INDUSTRIA NAZIONALE



Il contributo della **S. P. A.** alla Guerra.

Società Ligure Piemontese Automobili - Torino.

## SOCIETÀ IDROVOLANTI ALTA ITALIA

(Società Anonima)



### S. I. A. I.

*Direzione ed Amministrazione*

**MILANO - Via Silvio Pellico, 12**

**CANTIERE E AERODROMO**

**Costruzione prettamente italiana degli**  
**IDROVOLANTI NAZIONALI** da ricognizione,  
**“SAVOIA”** da bombardamento,  
 caccia sommergibili.

*Per ogni informazione rivolgersi alla:*

**SOCIETÀ IDROVOLANTI ALTA ITALIA**

12, Via Silvio Pellico — **MILANO** — Via Silvio Pellico, 12.

Telegrammi: IDROVOLANTI “SAVOIA”, - MILANO

Telefono: 12-645

# LA CANZONE DEGLI ASSI

Onorando Folco Ruffo

Per la consegna della medaglia d'oro offerta dalle dame napoletane al Capitano Folco Ruffo di Calabria, il gran salone dell'Ospedale Croce Rossa all'Hotel Excelsior di Napoli presentava un aspetto sfolgorante nell'austera semplicità. I migliori nomi dell'aristocrazia, le elette Dame del patriziato napoletano che, dal primo giorno di guerra, spiegano incessantemente la loro preziosa attività nelle pubbliche beneficenze, compiendo encomiabile opera di ausilio e di propaganda nella resistenza civile, erano tutte inter-



L'Asso Capitano Ruffo di Calabria.  
(Fot. Argus - lastre Tensi).

venute per festeggiare l'intrepido aviatore e manifestare, con la loro presenza, alla Duchessa di Guardialombarda quanto fosse apprezzata e in qual gioia si onorasse l'opera dell'eroico figliuolo.

Una giornata e una festa indimenticabile nei fasti delle celebrazioni di questa guerra che ha saputo dare tanti risalti e rilievi al valore dei meridionali. Conferiva una nota di particolare delicatezza alla cerimonia la presenza dei feriti e dei ricoverati all'Hotel Excelsior. Il capitano Ruffo venne — è la parola — disputato da tutti gli ufficiali dell'Ospedale che conoscevano a traverso le sue gesta l'audace « asso » dell'aviazione militare italiana. Un momento di eccezionale solennità segnò l'atto della consegna della medaglia a Folco Ruffo che espresse il suo ringraziamento con queste semplici parole: « fino a quando vi sarà un austriaco sul suolo d'Italia, io mi avventurerò nel cielo col mio apparecchio! ». Gli ufficiali applaudirono freneticamente al grido di: *Urrah!* La Duchessa di Guardialombarda era visibilmente commossa. Molti ufficiali feriti vollero abbracciare il Capitano Ruffo. La festa si chiuse fra le più entusiastiche acclamazioni alla vittoria delle nostre armi e all'affermazione del valore latino.

## MA QUALE PACE?

Le bugie imperiali hanno suscitato delle polemiche in Francia nel senso che il Governo avrebbe potuto in certo modo intavolare dei *pour-parler* sulle basi appunto di quelle bugie. L'ex-ministro socialista Thomas, a coloro che lamentano che non si sia approfittato della lettera di Carlo I per venire a trattative, domanda quale potere aveva allora l'Imperatore; inoltre ricorda loro che per guadagnare l'Austria si sarebbe rischiato di perdere l'Italia.

« Non si dica con troppa fretta che abbiamo perduto l'occasione di fare la pace. Bisognerebbe sapere quale pace. La vera pace, quella che abbiamo sempre voluta, giusta e duratura, non può nascere dalle velleità generose degli imperatori, ma nascerà dall'affermazione netta del diritto dei popoli ».

Dal 2° Volume di "ALI e RUOTE", Storia dell'Aviazione Militare Italiana e delle Industrie Nazionali.  
In vendita a Lire TRE.

Voi siete gli ASSI d'un tremendo gioco:  
Assi di Cuori siete, Assi di Spade:  
per i Cuori e le Spade oggi v'invoco!

Voi salgono i Cuori dalle strade,  
sui campi, dagli ospizi, dalle chiese...  
chè un'alata barbarie il cielo invade!

Assi, che alzate un tricolor pavese  
nel cielo nostro, Assi di Cuori, i Cuori  
vi pregano: « Salvate il Bel Paese!

Salvate i bimbi, nostri vivi fiori!  
Sul giardino la grandine imperversa,  
o Campioni dell'ali tricolori!

Dal cielo il ferro a nemi si riversa  
sull'Innocenza che domanda l'oro  
del sole e con i passerì conversa!

L'aria, diffuso lucido tesoro,  
che portava i colori, i raggi, il riso  
sulle nostre Città, sacre al lavoro,

oggi fuma malefica; oggi intriso  
di veleni va il vento! il cielo, offeso  
dal nemico, è da noi come diviso! ».

Ma voi scoccate su dall'arco teso  
dei nostri cuori, su dallo sfacelo  
delle nostre città, chè l'ODIO è illeso!

Tra le rovine smania così anelo  
che, come vivi, gli scolpiti Eroi  
tendon le spade ad indicarvi il cielo!

L'Odio è grifagno e fa grifagni voi  
Assi di Spade, roteanti in giostra  
con la rapacità degli avvoltoi!

Sulla spiaggia, sui piani, nella chiostra  
alpina, a branchi cadono spennati  
gli austriaci corvi! la vittoria è vostra!

Siete gli Assi d'Italia sparvierati;  
l'Aquila marzia, il veneto Leone  
rinnovano per voi le gesta e i fati!

Il cielo intesse lucide corone  
dintorno all'ali; lacerata stride  
l'aria; svampa un velivolo: è un tizzone

che precipita!.... un altro si divide  
dall'ali!... un terzo rolla e già soccombe!...  
o Benedetti! e la Vendetta ride!

Ride dagli occhi intenti; dalle tombe  
percosse; dalle breccie che nel tempio  
e nell'ospizio aprirono le bombe!

ASSI d'Italia, sterminate l'empio  
stормo dei lurchi! La Vendetta vuole  
che ad espiar tanto sfacelo e scempio

roghi d'ali nemiche ardano al sole!

VITTORIO EMANUELE BRAVETTA.

## FASCIE e GUARNIZIONI

per FRENI e FRIZIONI

ECONOMIA

DURATA

COMFORT



Agente esclusivo per l'Italia:

DOMENICO FILOGAMO - Torino - Via dei Mille, 24.

# Problemi del dopo guerra

## LA BUROCRAZIA.

Se voi chiedete a qualcuno che si lamenta della burocrazia italiana che cosa egli intenda di dire con questa parola egli vi risponderà sicuramente con un tal giro di frasi, con una tale confusione di parole — che rappresentano la confusione delle idee — da lasciarvi sempre con l'acuto desiderio di sapere, come mai vi sarà facile sapere, che cosa sia questa deprecata, lamentata, bistrattata e pure sconosciuta burocrazia.

Per alcuni essa è la lungaggine delle pratiche degli uffici, per altri è la poca buona volontà degli impiegati (quante male parole, ingiurie spregevoli e motti non sempre di spirito hanno sempre dovuto sentirsi dire questi poveri impiegati da quando una misera carriera li inchiodò sopra una misera sedia!), per altri infine è la scusa per far passare le ore di ufficio, e così di seguito chi più ne ha ne metta.

Ma se volete proprio saperne qualche cosa di concreto dovete rivolgervi a qualcheduno che veramente sia interessato della cosa, e questo qualcheduno non può essere altri che l'impiegato stesso, unica e vera vittima della burocrazia, unico e vero martire, perchè se ha della buona volontà e della intelligenza è costretto — se non vuol guastarsi il sangue — a gettare nel cesto della carta straccia l'una e l'altra, e diventare un automa, peggio ancora di un automatico... addizionatore.

La burocrazia non è una malattia, come molti malignamente credono, che il povero impiegato si lascia volentieri venire addosso, come gli studenti che si stropicciano con delle erbe speciali per farsi

cogliere da qualche decimo di febbre. E' un malanno, è vero, ma esso comincia col danneggiare fortemente l'uomo che ne assume la dura responsabilità, e poi l'altro uomo — che è poi la società — il quale deve pur vivere nella vita come essa gli viene regolata, anzi regolamentarizzata.

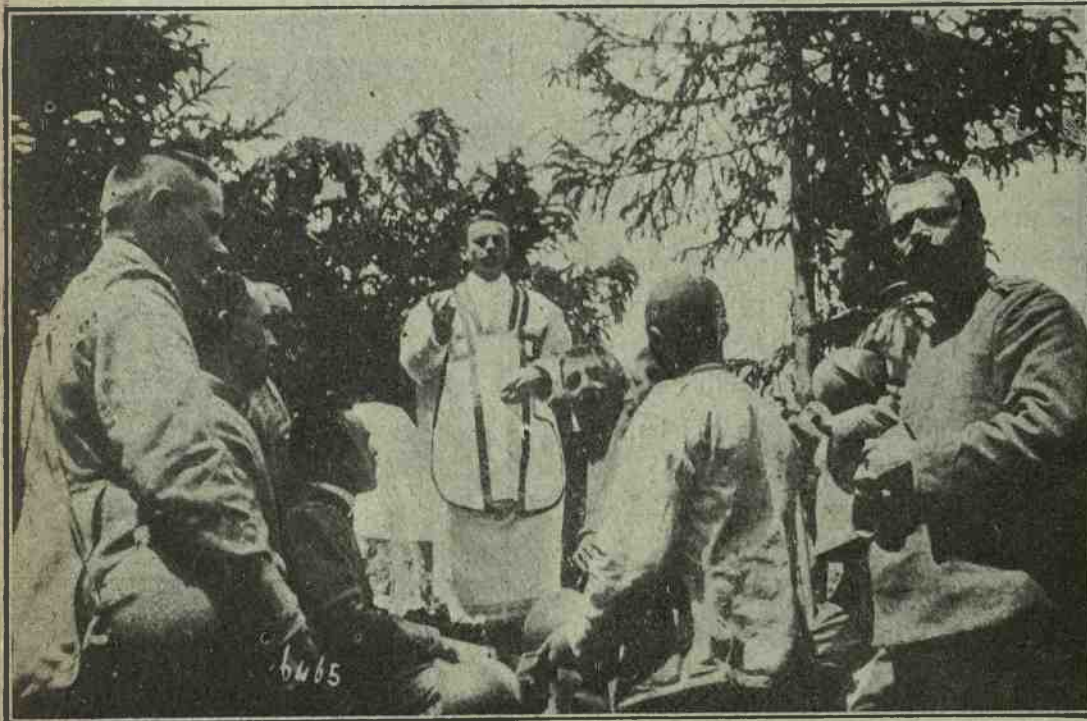
Da questo fatto, che è assiomatico, ne deriva chiaramente come la colpa non è da attribuirsi all'uomo che diventa impiegato, e che della burocratica veste si ammanta, ma di chi fece questa veste e la impose.

Quando si dà la croce addosso a questi poveri paria dell'umanità e li si maltratta, e li si vorrebbe tirar fuori dagli sportelli, dietro i quali trascorrono la meno felice, anzi la meno possibile delle esistenze, e prenderli a scappellotti, non si pensa — ché nessuno di noi pensa con giustizia quando è colpito anche nel più piccolo dei propri interessi — se non a colpire l'individuo nel fatto singolo, e si maledice a cuor leggero agli inciampi creati dalla burocrazia, ma non si approfondisce la cosa fino alla radice del male, ed anzi noi stessi, ognuno per quel poco che sa far di male, cerca nelle querele, nelle cause, nelle questioni, nei dibattiti, in tutte quelle controversie nelle quali il buon accordo e la buona volontà basterebbero ad eliminare confusioni e lungaggini, ognuno di noi — ripetiamo — è pronto all'occasione a costruire tale una rete di impedimenti da superare la più noiosa, la più perfetta (in senso ironico) macchinazione burocratica di questo misero mondo chiacchierone.

E vogliamo accennare ad un fatto che da solo basterebbe a scagionare, a difendere tutti i più



Sul fronte italiano. — Fotografia ufficiale del Com.



La domenica nelle nuove linee di resistenza. — Parole di conforto. (Fot. Argus - lastre Tensi).

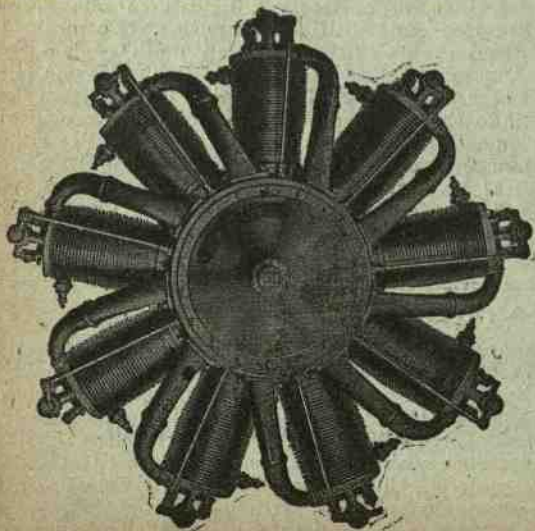
induriti burocratici dell'universo. Provate ad assistere ad una causa e provate a capire — dalle sole discorse degli onorevoli avvocati di difesa e di offesa — se l'imputato ha ragione o torto. Vi si tirano in ballo articoli di codice l'uno in contraddizione con l'altro, vecchie sentenze passate in giudicato, vecchissimi regolamenti ed ancor più vecchi pareri di illustri vecchioni, e se voi o il giudice togato non vi siete fatta una convinzione dalle prove palpabili del reato da giudicare, state tranquilli che nessuna sentenza al mondo servirà a tranquillizzare la vostra coscienza.

Per queste lungaggini di giudizio, nelle quali si perde quasi la conoscenza della verità e si ha in ultimo l'impressione di una giustizia che sia stata travolta dalle discussioni l'una in un senso contrario all'altra, vorreste voi accusare gli uomini? No. Ed è così per la burocrazia.

Semplificate le leggi, riducete i regolamenti, sfrondate di tutte le inutilità — e sono moltissime — le norme della vita, come quelle della giustizia, ed allora potrete accusare l'uomo quando a questa semplicità non vorrà o non saprà attenersi.

Oreate — ed è su questo punto essenziale che dovranno essere basate le amministrazioni pubbliche dell'avvenire — dei veri e propri responsabili dell'opera che essi eseguono e non delle macchine, come oggi si trovano in tutti gli uffici; abolite tutti i controlli inutili, le pastoie che inceppano, le cause di impedimenti e fate che l'organismo sia svelto, moderno, attivo.

Non è nel basso, tra i poveri lavoratori degli sportelli e degli uffici, che si deve portare la diffidenza e contro i quali bisogna protestare, ma in alto, molto in alto, tra i grossi papaveri, i cosiddetti gross-bonnets, quelli che creano i governato-



## Società Italiana Motori GNOME e RHONE

TORINO

# Motore "LE RHONE"

Record mondiale di altezza battuto il 15 Maggio 1916  
coll'aviatore VITTORIO LOUVET  
e Record mondiale di altezza con due passeggeri (metri 6306)  
battuto il 13 Sett. 1916 dall'aviatore italiano NAPOLEONE RAPINI

malefetta e bistrattata non è se non la complicazione di tante piccole inutilità, ma perchè queste inutilità sieno effettuate occorrono degli uomini, e quindi noi, con poco buon senso, diamo la colpa a questi ultimi, mentre dovremmo darla a quelli che crearono e stabilirono quelle piccole inutilità. E' d'uopo che si cominci dalle radici, ab ovo, come ammonivano i latini.

Si accingeranno le commissioni create appositamente a questo lavoro di distruzione e di nuova creazione? Guardiamo le persone che queste commissioni compongono, e da esse potremo trarre quella fiducia o quella sfiducia che ci lascerà sperare o disperare del successo.

Sarà forse il caso di ritornare sull'argomento e ci ritorneremo.

La Stampa Sportiva.

## Seguendo la grande guerra

Uno dei pochi!

Il *Ors de Paris* reca un cenno biografico su Lichnowski e qualche notizia sul suo passato politico. L'ex-ambasciatore ha ora 57 anni. Discende da un'antica famiglia feudale di Boemia, è cattolico, ed ha sposato la contessa Arco-Zinneberg, che gli ha dato tre figliuoli, il primo dei quali è appena tredicenne. Si conosce il suo amore per la vita londinese, per le istituzioni e lo spirito liberale d'Inghilterra.

Quando fu chiamato, nel 1912, al posto d'ambasciatore tedesco a Londra, parve che i suoi

voti fossero appagati, ed egli lavorò con ardore ad un riavvicinamento anglo-tedesco. Fu l'istigatore della missione di lord Haldane a Berlino e si mostrò molto addolorato quando vide che la missione non aveva approdato a nulla. Appunto a quell'epoca egli cominciò a sentire che le sue azioni ribassavano singolarmente alla Wilhelmstrasse. Al momento della guerra, era in eccellenti rapporti con sir Edward Grey e fece intendere che si sforzava d'indurre la Wilhelmstrasse ad adottare, per risolvere il conflitto austro-serbo, l'idea della Conferenza internazionale, proposta dal ministro inglese.

Partendo da Londra, nell'agosto 1914, si lamentava: « Ah! Se a Berlino mi avessero dato retta, questa sciagura si sarebbe evitata ». E il Memorandum ora pubblicato sembra provare la sua sincerità.

Non data da oggi l'odio dei « junkers » prussiani contro Lichnowski, detestato da essi meno per la franchezza con la quale ha stabilito la responsabilità del Governo tedesco nella catastrofe del 1914, che per le sue opinioni politiche. Egli è infatti il solo membro ereditario della Camera dei Signori di Prussia che abbia fatto professione di tendenze liberali. E non gli si è mai perdonato di aver dichiarato un giorno: « Questa Camera dei Signori, dovrebbe essere relegata in un museo d'antichità ».

L'ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

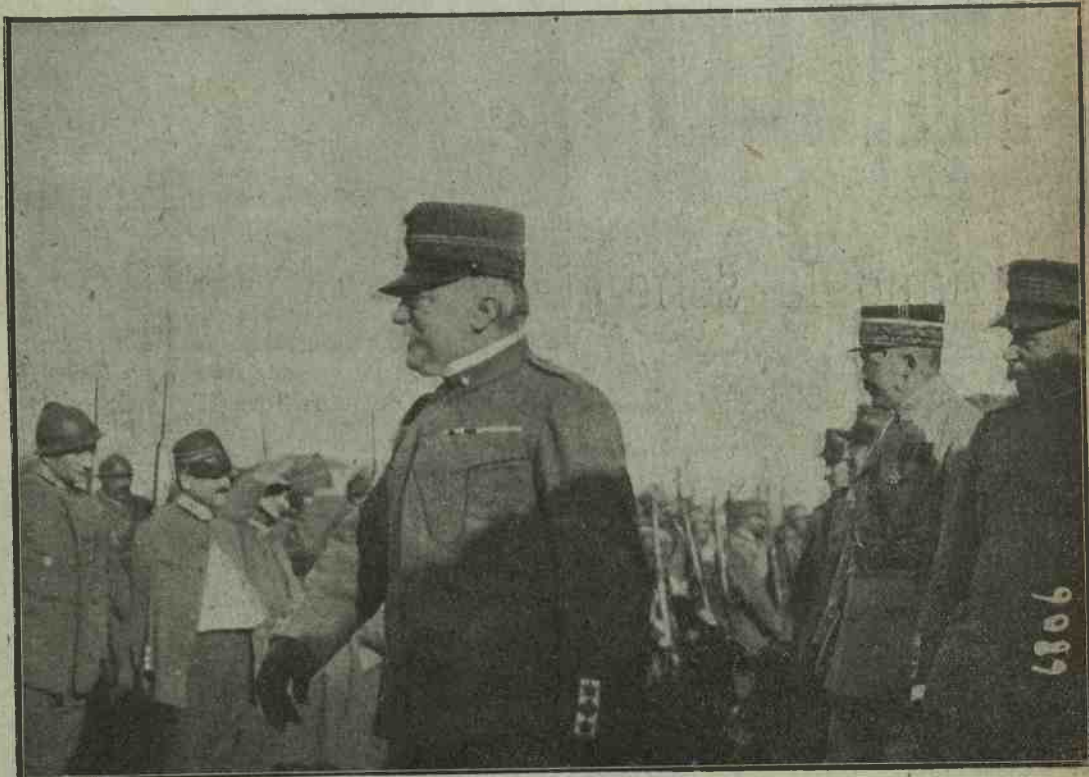
e LA STAMPA SPORTIVA

costa cent. 10.

bles. — Truppe italiane ed inglesi fraternizzanti. (Fot. Argus - lastre Tensi).

rati, che complicano ogni pratica la più semplice, che controllano le cose già controllate, che mettono mille bastoni fra le ruote pur di mostrare che la loro presenza è necessaria, è indispensabile. Ma se veramente si volesse alle amministrazioni pubbliche dare un andamento moderno, adatto ai tempi che corrono, oh! egregi Ministri, che vi circondate appunto — ed è qui il vostro eterno errore — di questi caporioni interessati, troppo interessati al mantenimento di un ordine che rappresenta un vero disordine, noi crediamo che le difficoltà non sono troppe, e che di vere e profonde economie nelle amministrazioni pubbliche se ne possono e se ne devono fare molte, e che la mala e dispreziata pianta della burocrazia si può distruggere, si può strappare onde non invelenisca e faccia marcire tutte le altre buone ed utili ad una vera rigenerazione nazionale. Ma va strappata e distrutta — ripetiamo abbondantemente — con criteri nuovi e non con criteri vecchi, e questi criteri nuovi possono possederli uomini non nati, cresciuti e più o meno pasciuti nella stessa burocrazia, ma uomini nuovi e che sappiano dare una vita nuova a questo vecchiume che ingombra e che soffoca ogni iniziativa, ogni movimento.

Noi dobbiamo fare in modo che il dopo guerra possa trovare anche negli uffici pubblici quella libertà di movimento che ormai si impone a tutte le manifestazioni dell'esistenza. E per far ciò non valgono gli sterili lamenti, non valgono le inutili querimonie, non vale il dito del cittadino che eternamente protesta, ma occorre la creazione di nuovi sistemi e la distruzione dei vecchi. La burocrazia



I soldati francesi sul fronte italiano. — Il Generale Pecori-Giraldi dopo avere, assieme al Generale Fayolle, decorato dei soldati francesi, decora pure dei soldati italiani. (Fot. Argus - lastre Tensi).

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

**GIOVANNI AMBROSETTI**

Sede Centrale: Via Nizza, 30 bis - 32 - TORINO

Succursali a: NODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

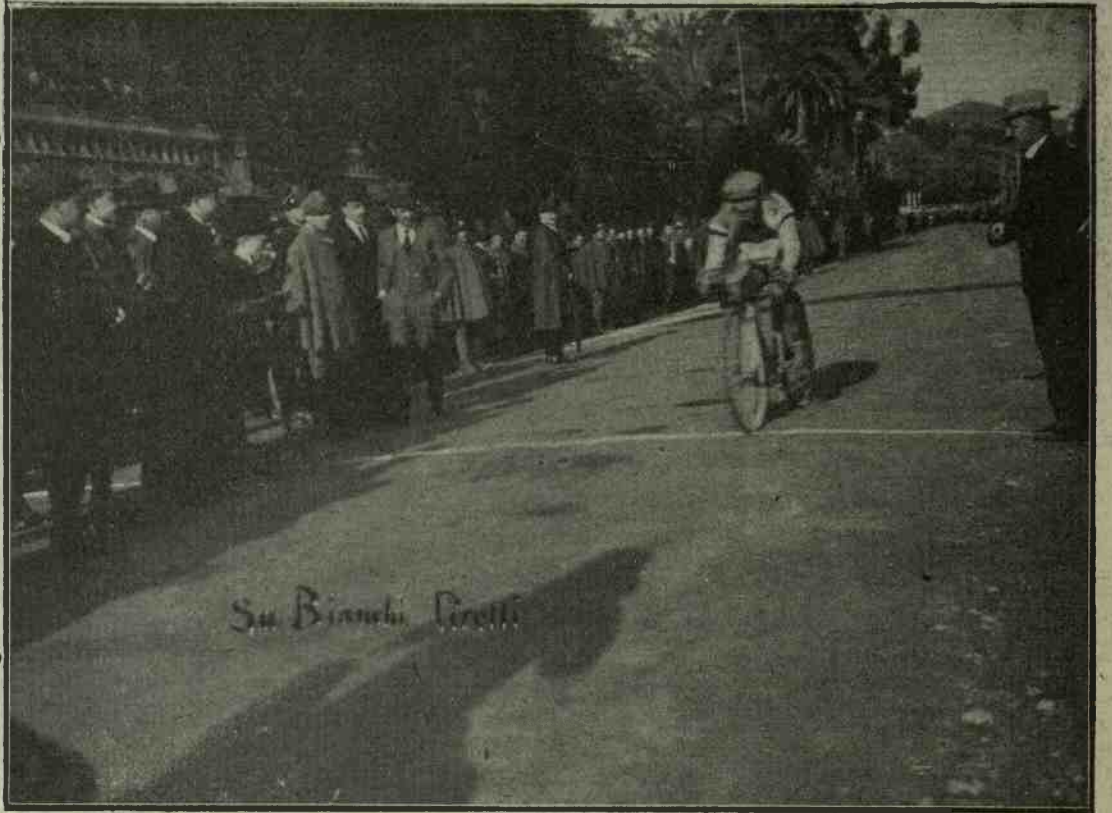
Premiato con Medaglia d'Oro

dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

# Gli ormai insuperabili

## PNEUMATICI PIRELLI

iniziano la serie



L'arrivo del corridore Girardengo (1° arrivato) - Pneumatici PIRELLI.



L'arrivo del corridore Belloni (2° arrivato) - Pneumatici PIRELLI.

dei loro trionfi  
nel 1918  
affermandosi nella

## MILANO - SANREMO



# LA VITA SPORTIVA ITALIANA

## Gara ginnico-militare a Milano.

1. Squadra del 7° fanteria composta da: caporal maggiore Rigatti Carlo, soldati Fustinoni Cesare, Rontempi Francesco, Luna Giuseppe, Giuglinni Carlo, Nava Virgilio, Cattaneo Giuseppe, Pagnini Salvatore, con punti 141;
2. Corpo Civici Pompieri di Monza, con p. 138.
3. Squadra del 73° fanteria, con p. 133.
4. Squadra del 78° fanteria, con p. 132.
5. Squadra della 1° fanteria (seconda squadra), con p. 131,50.
6. Squadra del 7° alpini, con p. 131,50.
7. Squadra dell'8° fanteria (prima squadra), con p. 130.
8. Squadra del regg. artigl. a cavallo, con p. 125,50.
9. Squadra del 3° artigl. da montagna, con p. 125.
10. Squadra dei cavalleggeri Vicenza, con p. 122.
11. Squadra del 68° fanteria (prima squadra) con p. 117.
12. Squadra del 68° fanteria (seconda squadra), con p. 114,50.
13. Squadra del 2° artigl. da montagna (7 arrivati), con p. 122.
14. Squadra del 3° artigl. da montagna (seconda squadra - 7 arrivati), con p. 120.
15. Squadra del 2° artigl. da montagna (prima squadra).

## Il Criterium Primaveraile.

Nonostante il tempo pessimo ha avuto luogo domenica la 2ª prova di questa importante gara patrocinata dalla Federazione Ciclistica Italiana. Nuovo trionfo hanno segnato in questa prova i pneumatici Tedeschi di cui era munita la macchina del primo arrivato.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Giacchino Carlo (U. S. T.) 1.29, media km. 28.314. 2. Morra Arlando (U. S. T.) 1.32. 3. Bianchi Ettore (U. S. T.) a una macchina. 4. De Francisci Federico (U. S. T.) 1.33. 5. Viciandono Franco (libero).

## L'ordine d'arrivo ufficiale della Milano Sanremo 1918.

La Giuria dell'XI Milano-Sanremo, presa visione dei fogli di controllo a firma di Ovada e di Savona, interpellati i Commissari di gara, ricevuti i rapporti dei controlli volanti, e constatato che nessun reclamo di nessun genere è stato presentato, ha stabilito il seguente ordine di arrivo ufficiale: 1. Girardengo Costante di Novi Ligure, socio dello S. C. Milano, alle 18.3' 15" impiegando ore 11.48' e 15" a coprire il percorso, a una media di km. 24.279. 2. Belloni Gaetano di Milano, socio dello S. C. Milano, alle ore 18.16' 34". 3. Agostoni Ugo di Lissone (soldato al fronte), socio dello S. C. Milano, alle 18.47' 11". 4. Corlaita Ezio di Bologna (soldato), socio del Velo Sport Reno alle 19.40'. 5. Costa Costante di Torino, socio dell'U. S. Ausonia, a 1 macchina (primo fra i dilettanti di I categoria). 6. Giacchino Carlo di Torino, socio dell'U. S. Barriera di Nizza, alle 20.55' (classificato primo fra i dilettanti di II categoria). 7. Vertemati Luigi di Milano, socio dell'U. S. Ausonia, alle 22.05'.

## La corsa podistica Torino Moncalieri e ritorno.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Arri Valerio, dell'U. S. B. N. in 47' 10". 2. Tartaglia Carlo, marinaio, della Virtus di Spezia, in 47' 24". 3. Omodei Giacomo, dell'U. S. B. N. in 47' 46". 4. Faletto Adriano, S. C. Palatino, in 49' 46". 5. Cobianchi, sergente 5° Genio, in 49' 56". 6. Piazza, sold. id., in 51' 56". 7. Siletto, S. C. Palatino. 8. Robino, S. C. Palatino. 9. Nava, 10. Ferrari, 11. Marchesi, soldati 5° Genio. 12. Sicarelli, 13. Ceseni, soldato 5° Genio. 14. Blasi, soldato 6° Genio. 15. Maoli, soldato 6° Genio. 16. Nebiolo, soldato 5° Genio. 17. Luiga. 18. Garlando, soldato 5° Genio. 19. Fasso. 20. Bongiovanni. 21. Bellini. 22. Caimanni. 23. Loppi. 24. Capechi.

La Coppa Giordano è stata aggiudicata allo S. C. Palatino con 19 punti.

## Le corse a San Siro.

PREMIO REGINA ELENA. — L. 20.000. M. 1600: 1. Ardea, f. s., 3 a., da Signorino e Androdama, kg. 52. Razza di Besnate (Caprioli). 2. Boule de Neige VII, f. s., 3 a., kg. 51. G. de Montel (Patrick). 3. La Tourmente, f. b. o., 3 a., kg. 54. Lady Kitt (Wilson). Non piazzati Hampe II (54, Rossi); Fontaine Madame (54, Meunier); Bora (49, Vanzini); Dola (49, Righetti), rimasta al palo. Una testa; una lunghezza e mezza. — Numerose false partenze; al segnale Dola si voltava, restando al palo. Ilampe II era in testa davanti a La Tourmente, Boule de Neige e Bora, allo steccato Ardea che non tardava ad essere chiusa. Allora Caprioli doveva portare la puledra all'infuori ed incominciare a rimontare il gruppo di cui si trovava in coda. Intanto La Tourmente galoppava in testa davanti a Fontaine Madame, le due rappresentanti del signor de Montel. Entrando in drittura La Tourmente allo steccato doveva sostenere un vigoroso attacco di Boule de Neige, mentre progressivamente si avvicinava Ardea. La lotta si chiudeva fra queste tre: La Tourmente abbandonava per prima la partita. Ed Ardea, coraggiosamente, ben sostenuta da Caprioli riusciva a battere l'avversaria sul palo di una testa.

## Decorazioni del Belgio

### assegnate ai nostri valorosi aviatori.

S. M. il Re del Belgio nella visita al nostro fronte ha assegnato, dopo aver assistito in un campo di aviazione a brillantissime evoluzioni fatte in suo onore, le seguenti decorazioni ai nostri valorosi aviatori.

#### Croce di guerra per aviazione.

Per la caccia. — Tenente-colonnello Piccio, Tenente Ranza, Sottotenente Scaroni, Tenente Masiero, Sergente Nicelli.

Pel bombardamento. — Maggiore Armani, Maggiore Bonazzi, Capitano Zapelloni, Capitano Graziani, Sergente Canelli.

Per la ricognizione. — Tenente Cattoi, Capitano Palli, Sergente Tagliabue, Capitano Macchi, Tenente Locatelli.

Dirigibili. — Maggiore Valle, Capitano Berardi, Capitano Leone.

#### Croce dell'Ordine di Leopoldo.

Colonnello Moizo.

Apparecchi da caccia. — Maggiore Baracca, di *motu proprio*.

Apparecchi da bombardamento. — Sottotenente Ridolfi.

## LEGGENDO...

In seguito a catture fatte l'autunno scorso, durante la battaglia dello Chemin-des-Dames, lo Stato Maggiore francese ha potuto procurarsi informazioni precise e curiose — che il *Temps* pubblica — sull'utilizzazione dei cani nell'esercito tedesco come staffette di guerra.

L'ammaestramento si fa in due periodi: alla scuola prima, poi sulla fronte. Alla scuola, gli uomini ricevono un'istruzione particolareggiata sulle cure che bisogna avere per gli animali e sul modo di trattarli. Indi, cominciano gli esercizi di allenamento, con una progressione rigorosamente stabilita: prima, ogni cane deve percorrere quotidianamente uno spazio sempre più lungo, accompagnato dai suoi guardiani; poi ogni cane deve fare lo stesso percorso da solo, mentre i suoi cuccioli si collocano alcuni al punto di partenza,

altri al punto d'arrivo. La corsa più lunga è di 5 km.

Alla fronte, nei loro settori rispettivi, i cani sono oggetto d'un ammaestramento locale. Lì si inizia a poco a poco al loro compito di staffette fra la compagnia e il battaglione o fra il reggimento e il battaglione.

Per esempio, la staffetta che deve assicurare il collegamento fra la compagnia e il battaglione, va e viene dall'uno all'altro dei suoi due guardiani, cioè da quello che sta presso il comandante della compagnia a quello che resta presso il capo del battaglione.

In capo a una trentina di giorni gli animali dovrebbero essere completamente addestrati e famigliarizzati sia col terreno, sia col fuoco; ma non sembra che questo risultato pratico sia del tutto raggiunto. Esempio: durante un attacco francese a Pinou (23 ottobre scorso), di due cani che aveva il 1° battaglione del 170° fanteria tedesco, l'uno, spaventato dal bombardamento, se la diede a gambe, l'altro, attossicato dai gas, fu incapace di prestar servizio.

L'esercito belga, che tiene ora una fronte di 42 km., si perfeziona continuamente; ma il fatto più ammirevole — scrive Eugène Tardieu nell'*Echo de Paris* — quello che può dare la più alta idea del morale dei suoi soldati, è l'afflusso quotidiano dei « volontari ».

I belgi chiamano « volontari » quei giovani che, sorpresi dall'invasione del 1914, quando molti di essi avevano appena 14 o 15 anni, sfidano gli ostacoli frapposti dalle sentinelle tedesche e dai fili di ferro elettrici stesi lungo la frontiera, passano in Olanda e dall'Olanda in Inghilterra, e poi tornano nel Belgio libero per difendere la loro patria. Ne passano un centinaio al giorno, a dispetto delle più formidabili barriere, e queste evasioni — narra Tardieu — sono drammatiche e piene di peripezie, come certe avventure cinematografiche.

Trovandosi presso l'esercito belga lo scrittore francese ha raccolto dalla viva voce dei soldati parecchi episodi. Giorni or sono, per esempio, venti giovani volontari partirono insieme, camminando di notte e tenendosi nascosti durante il giorno. Arrivati alla frontiera, quattro furono fucilati da alcune sentinelle che sbucarono improvvisamente dinanzi a loro, gli altri riuscirono a fuggire. Nel momento in cui varcavano i reticolati elettrici, dieci altri caddero f. lminati dalla corrente. Si pensi al coraggio dei superstiti, che dovettero passare sui cadaveri dei loro dieci compagni! Uno solo, del resto, poté oltrepassare il confine, essendo tutti gli altri caduti nella trappola tesa loro da alcune spie. Il generale Ceunick, ministro della Guerra del Belgio, ha detto al Tardieu che l'esercito belga aveva recuperato in tal modo più di 30.000 uomini...

## INGRANDIMENTO FOTOGRAFICO

Inalterabile al Platino



completo con passepartout, vetro e cornice dorata (opure in tinta noc, bronzo, abano, ceramica). Si ricava da qualunque fotografia che si restituisce intatta, anche da un gruppo. Lavorazione artistica. Rassomiglianza perfetta. Si accetta di ritorno se non fosse di piena soddisfazione.

Formato del quadro cm. 48 x 58

Spedizione in tutto il mondo completo per pacco postale. Pagamento contro assegno, oltre il porto. Per l'Estero inviare anticipato. Desiderando un formato più grande, cioè cm. 55 x 70, prezzo L. 22.40.

Lire 14

completo con cornice e vetro.

Indirizzare commissioni: Premiato Stabilimento Fototecnico

**DOTTI & BERNINI** - MILANO - Via Carlo Farini, 35 S

Gratis si spedisce Catalogo generale illustrato dietro invio di semplice carta da visita.

**SPORTSMEN I...**  
adoperate le

**LASTRE CAPPELLI**

ISTANTANEE PERFETTE  
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA  
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.

PNEUMATICI

**G. TEDESCHI & C.**



*Orso*  
la migliore delle  
cappelliere sportive!

FIGLI di SILVIO SANTINI  
FERRARA

# TRAFILERIE E FONDERIE DI VALCERUSA

Anonima - Sede e Direzione VOLTRI

Tubi ottone, rame e acciaio trafilati a freddo.

Tubi ferro ricoperti di ottone, tondi e quadri.

Tubi ferro avvicinati. - Getti in bronzo e ottone.

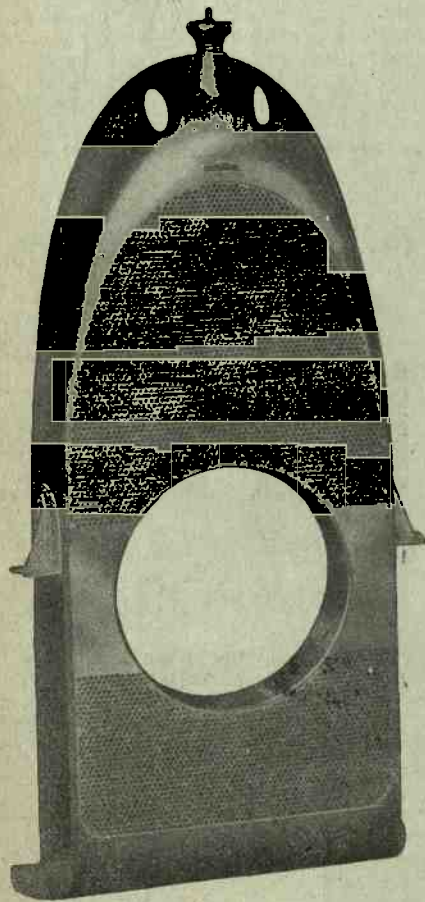
Impianti completi di tubazioni di bordo per piroscafi.

Specialità:

Tubi ottone e rame EXTRASOTTILI, Spessore da 1/10 di mm. e più.

Tubi acciaio EXTRASOTTILI PER AEROPLANI, DIRIGIBILI, BICICLETTE.

Tubi ottone e rame CAPILLARI, Foro diametro da 1 mm. e più.



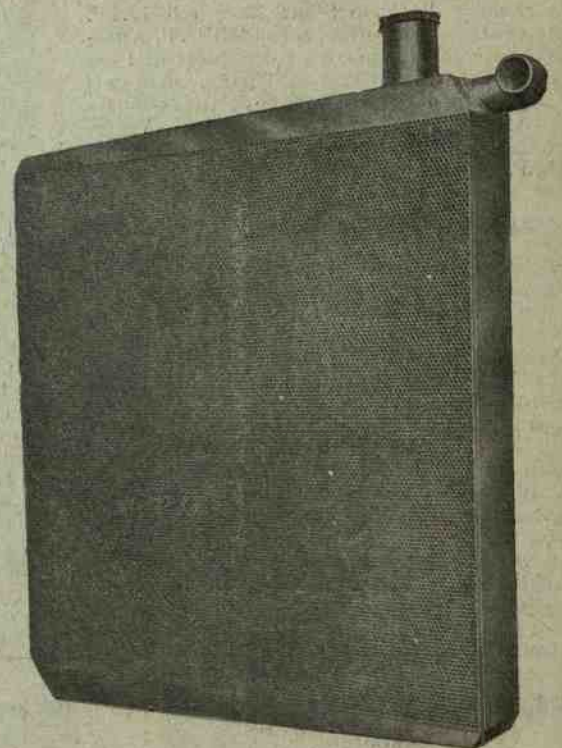
**RADIATORI A NIDO D' APE** per  
**Aeroplani, Di-**  
**rigibili, Auto-**  
**mobili** (a tubi tondi tra-  
 filati, senza saldatura, campanati).

MASSIMO POTERE RADIANTE

Grande leggerezza.

PERFETTA TENUTA D'ACQUA

Preventivi - Campioni a richiesta.



Agenti Generali di vendita: **Fratelli PROVENZALE e C.**

**GENOVA** = Via Maragliano, 2 — **TORINO** = Piazza Cavour 2.

SOCIETÀ ANONIMA

# FIAT

Sede: **TOBINO - Corso Dante, 30** - Telefoni: 45-00 - 45-01 - 45-02 - 45-03

Capitale versato L. 50.000.000

Fornitrice del Regio Governo e Governi Esteri.**LA PIU' GRANDE FABBRICA D'AUTOMOBILI D'EUROPA****Vetture - Veicoli industriali e militari****Motori di ogni tipo e forza e per ogni applicazione.**

## Cantieri BAGLIETTO LIGURIA

COSTRUZIONI DI YAGHTS a vela  
ed a vapore.COSTRUZIONI DI GALLEGGIANTI E  
PARTI STACCATE PER IDRO-  
VOLANTI E DIRIGIBILI.MOTOSCAFI ANTISOMMERGIBILI  
ED ALTRI SERVIZI MILITARI.*Grand Prix Milano 1906.**Grand Prix Torino 1911.*



SOCIETA' ANONIMA ITALIANA  
**GIO. ANSALDO & C.**

Sede legale ROMA - Sede amministrativa e industriale GENOVA

Capitale sociale L. 100.000.000 interamente versato.

**CANTIERI AERONAUTICI**



1° BORZOLI (Mare)

2° BOLZANETO

3° TORINO

4° CADIMARE

